

ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI MONTIPRENESTINI

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Delibera 04_02_2025

Oggetto: **Canoni di accessibilità al "Fondo Povertà"**

VISTO il Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n. 178 ss.mm.ii. di riorganizzazione dell'Associazione Italiana della Croce Rossa a norma dell'articolo 2 della Legge 4 novembre 2010, n. 183;

VISTO il vigente Statuto dell'Associazione della Croce Rossa Italiana Comitato di Monti Prenestini-ODV; con atto di deposito del 14/02/2019 registrato il 10/1/2020 N.487 conforme allo Statuto-tipo dei Comitati C.R.I., adottato ai sensi dell'articolo 2 del D.M. 16 aprile 2014 e degli articoli 21.14 e 30.1 dello Statuto dell'Associazione della Croce Rossa Italiana

VISTO: L'atto di proclamazione adottato dall'Ufficio Elettorale Regionale Lazio, in data 24/05/2024 con Prot n. 2024/04206/CR/U. con cui, in base agli esiti delle consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio Direttivo del Comitato di Monti Prenestini-ODV tenutesi in data 19/05/2024, MARCO FEBBO è stato proclamato eletto a Presidente del Comitato di Monti Prenestini-ODV

VISTA la Delibera del 23 settembre 2016 del Consiglio Nazionale della Croce Rossa Italiana, con cui è stato approvato il *"Regolamento sull'organizzazione, le attività, la formazione e l'ordinamento dei Volontari"*; e ss.mm.ii.

VISTI: I Compiti specifici della Croce Rossa Italiana tra cui tutelare la salute, prevenire le malattie ed alleviare le sofferenze

VISTO: Il verbale N 1 dell'adunanza del Consiglio Direttivo del Comitato di monti Prenestini con Prot. N 50_1_2024 punto N .9 Dell'O.d.g.

VISTA: La Delibera del C.D.L. n. 23_12_2024 con Prot.n. 501_12-2024

TENUTO CONTO: che Il Comitato ispira la sua attività ai Principi Fondamentali ed ai Valori Umanitari del Movimento e la fonda sull'analisi delle necessità e delle vulnerabilità delle comunità del territorio di propria competenza

TENUTO CONTO: Che Il Comitato, quale articolazione territoriale dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, esercita, nell'ambito del territorio di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, attività di interesse pubblico

CONSIDERATA: La necessità di stabilire canoni di accessibilità definiti per l'utilizzo delle risorse del "Fondo povertà" a favore delle comunità del territorio

DELIBERA

1. Di riferire le analisi dei bisogni degli utenti alle linee guida degli indicatori di disuguaglianza "allegati alla presente delibera
2. Di fissare la soglia massima di ISEE per l'utilizzo delle risorse del Comitato a euro 8000 (ottomila)
3. Di realizzare schede utenti personalizzate sulle peculiarità del territorio del Comitato di Monti Prenestini
4. Di notificare il presente atto a tutti i soci del Comitato di Monti prenestini e la pubblicazione sul sito istituzionale sezione trasparenza
5. Di notificare il presente atto al Comitato Regionale Lazio ed al Comitato di Area Metropolitana di Roma capitale per il seguito di competenza

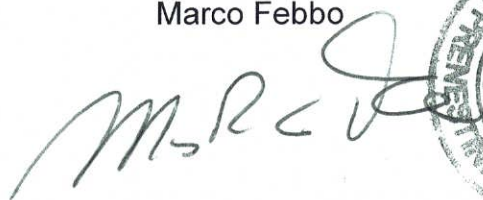
Il Segretario verbalizzante

Alessia Baldari



Il Presidente di Comitato

Marco Febbo





Indicatori di disuguaglianza

Linee Guida 2024



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Premessa	Dalla pandemia a oggi il volto della povertà in Italia è cambiato e si è aggravato. Nell'ultimo decennio il livello di povertà assoluta è triplicato, per via di crescenti situazioni di povertà alimentare, educativa, sanitaria. L'inasprirsi delle difficoltà economiche, unite all'invecchiamento della popolazione, a un sistema di welfare in sofferenza, all'aumento delle solitudini involontarie e a un basso tasso di occupazione giovanile incrementa la platea delle persone che si rivolgono a CRI per un supporto specifico. Con l'obiettivo di facilitare l'individuazione delle persone che vivono in una condizione di svantaggio e vulnerabilità e per riconoscere quelle che, in piena pandemia, vennero riconosciute come "nuove povertà", emerse a più livelli all'interno della società, l'Unità Operativa Sociale del Comitato Nazionale della CRI aveva elaborato un sistema di <i>Indicatori di disuguaglianza</i>, per supportare i Volontari nelle attività di distribuzione di beni a beneficio delle persone in condizione di svantaggio e vulnerabilità. Gli indicatori dovevano fornire un set di strumenti, da adattare a ogni specifico contesto territoriale, per consentire ai Comitati territoriali di individuare i target maggiormente sensibili, e quindi più adatti, a ricevere determinati beni di prima necessità. Oggi che la politica dei sussidi, dal Reddito di Cittadinanza al REM, è stata rivista e modificata, e in un quadro socio-economico del Paese mutato, gli Indicatori di disuguaglianza presentati nel 2020 richiedono un necessario aggiornamento. La Scheda Anagrafica presente sul portale Per le Persone – che sostituisce e annulla la Scheda Utente – raccoglie gli indicatori socio-economici per definire la tipologia di vulnerabilità delle persone che si rivolgono ai Comitati territoriali.
Obiettivo	Diffondere su tutto il territorio nazionale un sistema di indicatori omogeneo e trasparente che permetta ai Volontari di: a. rilevare la tipologia dei bisogni del territorio e agevolare la presa in carico da parte dei Comitati; b. potenziare le risposte dei Comitati territoriali alle esigenze di tipo economico (es. richiesta di pacco alimentare, di beni di prima necessità) valutando, attraverso gli indicatori, l'urgenza delle richieste; c. riconoscere le nuove povertà, individuando le ragioni sociali e i target più esposti al rischio povertà.
	I dati che l'Istat ha recentemente diffuso (Istat 2024, con riferimento all'annualità 2023) stimano poco più di 2,2 milioni di famiglie, con un'incidenza pari all'8,4%, e quasi 5,7 milioni di persone, pari al 9,7%, in una condizione di povertà assoluta. Nonostante l'andamento positivo del mercato del lavoro nel 2023, l'impatto dell'inflazione espone le famiglie che vivono in condizione di svantaggio economico e vulnerabilità al rischio di cadere in povertà. Nel 2023 la crescita dei prezzi al consumo è salita, con effetti negativi sulle famiglie e persone meno abbienti. I bonus sociali per l'energia e il gas hanno contenuto la crescita della povertà, riducendone l'incidenza, ma non l'hanno potuta contrastare. Non aumenta – ma nemmeno arretra – la povertà relativa, che coinvolge 1 famiglia su 10, ovvero 8,5 milioni di individui, stabilizzando l'emersione del fenomeno delle "nuove povertà", condizione dalla quale



Contesto	le persone faticano a sollevarsi, specialmente se tale condizione è stata dovuta a un cambiamento socio-economico improvviso, quale la perdita del lavoro, di un reddito familiare o l'incorrere di una malattia. L'inasprirsi delle condizioni economiche di un nucleo familiare riesce a condizionare il futuro economico dei componenti del nucleo stesso e uno dei dati più allarmanti riguarda proprio il futuro del nostro Paese: l'incidenza di povertà assoluta fra i minori si attesta al 13,8% (quasi 1,3 milioni di bambini e ragazzi, dal 13,4% del 2022) – valore più elevato della serie storica dal 2014 – con segnali di peggioramento per i bambini dai 7 ai 13 anni del Centro (l'incidenza arriva al 13,9% dal 10,7%). I bisogni della popolazione sono in continua crescita: è quindi necessario dotarsi di strumenti di supporto per consentire alle persone che vivono diverse condizioni di vulnerabilità di uscire dalla povertà. Nel 2023 sono stati registrati sul portale Per le Persone 174.201 servizi di distribuzione di beni alimentari, 16.964 servizi di distribuzione di beni di prima necessità, a cui si affiancano 13.825 servizi di sportello sociale, che prevedono la presa in carico delle persone che vivono in condizioni di vulnerabilità da parte dei Comitati territoriali, con l'obiettivo di offrire una risposta integrata di ascolto, supporto, sensibilizzazione e prevenzione al fabbisogno rilevato.
Descrizione strumenti	Per facilitare la diffusione degli indicatori di disuguaglianza individuati, il Comitato Nazionale della CRI ha redatto due strumenti: a. Scheda Anagrafica, presente sul portale Per le Persone b. Linee Guida divulgative La Scheda Anagrafica raccoglie le informazioni necessarie al Volontario per valutare la tipologia del beneficiario e la tipologia del bisogno. Le presenti Linee Guida sono a supporto dei Volontari nella raccolta dei dati e nella compilazione della Scheda Anagrafica.
Scheda Anagrafica	La Scheda Anagrafica si compone di 6 macro sezioni, anticipate dalla rilevazione dell'ambito di presa in carico e del progetto nazionale per cui è necessario raccogliere i dati. Di seguito le sezioni: - DATI ANAGRAFICI e INDIRIZZO Raccoglie i dati anagrafici della persona. - TIPOLOGIA UTENTE E NUCLEO FAMILIARE Il Volontario, in questa sezione, dovrà indicare se la persona è già assistita dal Comitato (se continuativa o saltuaria) e altre informazioni aggiuntive sul suo nucleo familiare. - LIMITAZIONI FUNZIONALI Raccoglie dati sanitari della persona, poiché il portale Per le Persone può essere utilizzato per la registrazione di servizi che rientrano nell'ambito



	sanitario (ad esempio trasporti sanitari, assistenza domiciliare socio-sanitaria, ecc.). - CONDIZIONI E BISOGNI Raccoglie dati necessari per identificare la tipologia del bisogno e il contesto economico e sociale in cui vive la persona beneficiaria del servizio. È in questa sezione che il Volontario approfondisce la conoscenza della persona e arricchisce il suo profilo, raccogliendo dati relativi a: il grado di istruzione, la condizione abitativa, la tipologia di bisogno emersa, l'indigenza abitativa, l'occupazione, l'indigenza della persona, l'indigenza economica. - INDICATORI ECONOMICI Raccoglie dati relativi alla condizione economica della persona a cui è intestata la Scheda Anagrafica. - ALLEGATI Il Volontario può caricare in questa sezione eventuali allegati presentati dalla persona a cui è stata intestata la Scheda Anagrafica. Ciascuna sezione è composta da varie sottosezioni, finalizzate alla rilevazione di specifici dati. Durante il colloquio conoscitivo il Volontario potrà raccogliere tutte le informazioni necessarie per definire sia il bisogno che il carattere di necessità.
Scheda DATI ANAGRAFICI	Le prime informazioni richieste all'interno della Scheda Anagrafica sono l'indicazione di: - Ambiti di Presa in Carico: funzionale all'indicazione dello specifico servizio per cui si sta compilando/arricchendo/modificando la Scheda Anagrafica. L'Ambito ci consente, in fase di monitoraggio, di individuare le schede anagrafiche compilate per specifici servizi, quali lo sportello sociale o l'inclusione lavorativa. - Progetti Nazionali: funzionale all'indicazione del progetto/donazione per la quale il Comitato è invitato a raccogliere il dato della persona beneficiaria di un servizio. La sezione raccoglie i dati anagrafici della persona (basta inserire i dati di uno dei membri del nucleo) e altre informazioni preliminari.
Scheda TIPOLOGIA UTENTE E NUCLEO FAMILIARE	In questa sezione il Volontario è invitato a chiedere se la persona è già assistita dal Comitato. In caso di risposta affermativa, indicare se l'utente è un assistito saltuario o continuativo. Per completezza di informazioni si riporta una breve descrizione della differenza tra assistiti saltuari e assistiti continuativi: a. continuativi: se ricevono beni di prima necessità con periodicità almeno mensile per più di sei mesi nel corso dell'anno; b. saltuari: se beneficiano delle prestazioni assistenziali in modo saltuario o una tantum. Si specifica che il beneficiario sarà considerato saltuario fino alla seconda richiesta di assistenza in un semestre; alla terza volta, a fronte della richiesta di

consegna del bene, gli verrà richiesto di produrre la documentazione che dimostri il proprio stato di indigenza come avviene per gli assistiti continuativi.

Segue la raccolta dei dati relativi al nucleo familiare, oltre all'indicazione dello status della persona e del nucleo stesso.

Nello specifico in questa sezione è necessario indicare i numeri componenti del nucleo, i relativi anni di nascita e il genere. Questi dati risultano di particolare interesse ai fini della redazione del Bilancio Sociale, perché restituiscono le fasce d'età delle persone che la CRI assiste e le informazioni per genere.

In questa sezione sono raccolti i dati necessari per identificare la tipologia di bisogno mediante la compilazione di sottosezioni specifiche finalizzate all'emersione dei fattori di vulnerabilità.

CONDIZIONI E BISOGNI	
Grado di istruzione	Indicare il grado di istruzione conseguito dalla persona.
Condizione Abitativa	Indicare la capacità patrimoniale e/o la tipologia di alloggio dell'utente.
Tipologia di bisogno	Indicare la tipologia di bisogno emersa nel colloquio relativa alle seguenti problematiche: • abitativa • familiare • dipendenza • discriminazione • lavoro • economica • salute • giustizia
Indigenza Abitativa	Indicare, a seguito di eventuale sopralluogo nell'abitazione della persona, o grazie alle informazioni raccolte in fase di colloquio, eventuali indici di difficoltà attinenti al contesto abitativo, quali la mancanza di riscaldamento, di ascensore, la presenza di mobili usurati, etc. (es.: la mancanza di ascensore – per una persona anziana o con problemi di deambulazione, ma anche in gravidanza o neomamma – può costituire un fattore di forte isolamento sociale e quindi generare solitudine involontaria).
Occupazione	Indicare la condizione lavorativa attuale della persona.
Indigenza Persona	Indicare, grazie all'osservazione e alle informazioni raccolte in fase di colloquio, eventuali indici di difficoltà attinenti all'igiene e alla cura della persona e/o di trascuratezza.
Indigenza Economica	Indicare eventuali sintomi percepiti di privazione materiale. In particolare si tenga

Scheda
**CONDIZIONI E
 BISOGNI**





	presente che una persona è soggetta a una grave privazione materiale quando vive in una famiglia che presenta almeno quattro dei tredici sintomi di privazione: - non poter sostenere spese impreviste - non potersi permettere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa - essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito - non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano - non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione - non potersi permettere un'automobile - non poter sostituire mobili danneggiati o fuori uso con altri in buono stato - non potersi permettere una connessione internet utilizzabile a casa - non poter sostituire gli abiti consumati con capi di abbigliamento nuovi - non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni per tutti i giorni - non potersi permettere di spendere quasi tutte le settimane una piccola somma di denaro per le proprie esigenze personali - non potersi permettere di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento - non potersi permettere di incontrare familiari e/o amici per bere o mangiare insieme almeno una volta al mese
Scheda INDICATORI ECONOMICI	In questa sezione sono raccolti i dati relativi alla condizione economica della persona a cui è intestata la Scheda Anagrafica, quali il valore ISEE, la presenza di indennità di disoccupazione o eventuali altre misure di sostegno al reddito, sia nazionali che regionali o comunali. Qualora la persona sia presa in carico dai Servizi Sociali il Volontario è invitato a segnalarlo in questa sezione. Con riferimento al valore ISEE, qualora la persona non sia a conoscenza del valore del suo ISEE o non intenda comunicarlo, nella Scheda Anagrafica si può inserire il valore 0. Si specifica che la raccolta del dato non è obbligatoria o vincolante, ma è di utilità per conoscere l'attuale condizione economica della persona che si rivolge a CRI, soprattutto qualora il bisogno rilevato sia di tipo economico.

Valutazione Comitato	Sulla base delle informazioni raccolte attraverso gli indicatori di disuguaglianza presenti nella Scheda Anagrafica, il Volontario potrà riconoscere sia la vulnerabilità della persona che si è rivolta al Comitato, sia la tipologia del bisogno. Attraverso questi dati così raccolti, il Comitato sarà facilitato: - nella definizione delle priorità per l'assegnazione dei beni (alimentari o materiali di prima necessità), al fine di favorire una distribuzione equa, trasparente e commisurata ai bisogni dei territori; - nella progettazione di interventi in grado di rispondere ai bisogni primari e secondari emersi dai colloqui conoscitivi; - nella pianificazione di servizi di supporto alla sua popolazione di riferimento, a seguito di un'analisi del target di persone che si rivolgono al Comitato territoriale.
Documentazione per la sezione ALLEGATI	A integrazione e a sostegno delle informazioni contenute nella Scheda Anagrafica, il Volontario potrà richiedere eventuale documentazione personale, per creare un fascicolo cartaceo/digitale contenente: • Fotocopia del documento d'identità in corso di validità dell'intestatario della Scheda Anagrafica; • Documenti utili tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il permesso di soggiorno, la certificazione ISEE, lo stato di famiglia; copia del decreto di invalidità – in presenza di persone con disabilità nel nucleo familiare, etc. • Ogni documento utile a sostegno della condizione di vulnerabilità manifestata dalla persona e/o dal suo nucleo familiare.
Contatti di riferimento	Per ogni necessità o richiesta di chiarimento sulla Scheda Anagrafica, in relazione agli indicatori socio-economici, l'Unità Operativa Sociale del Comitato Nazionale è disponibile ai seguenti riferimenti: • sociale@cri.it; • 06-55100580/525. Per richiedere supporto tecnico nella compilazione dei campi della Scheda Anagrafica, vi invitiamo a contattare i colleghi della Centrale di Risposta Nazionale ai seguenti contatti: Email: supporto.perlepersone@cri.it Tel. 06.55100250 dal lun. al ven. 8.30-20 / sab. 9-15 WhatsApp: h 24 al 331 6865600 La Centrale di Risposta Nazionale è a vostra disposizione anche per offrire supporto all'accesso e all'utilizzo del portale "Per le Persone".

GLOSSARIO

Per una migliore lettura e comprensione della Scheda Anagrafica, si riporta di seguito un sintetico Glossario provvisorio.

Il Glossario non include tutte le voci della Scheda, ma solo quelle che possono essere oggetto di dubbia interpretazione. Non risponde all'obiettivo dell'eshaustività, ma intende essere uno strumento provvisorio di facile consultazione e lettura a supporto del lavoro dei Volontari durante il colloquio con i beneficiari e in fase di compilazione della Scheda Anagrafica. **Il carattere di provvisorietà è dato dalla tipologia di informazioni e dei campi inseriti all'interno della Scheda, che possono subire modifiche e aggiornamenti a seconda degli indirizzi di governo e delle relative forme di sussidio integrate.**

TIPOLOGIA UTENTE E NUCLEO FAMILIARE: Vulnerabilità utente

UTENTE SALTUARIO O CONTINUATIVO

La definizione la troviamo esclusivamente nel programma FEAD.

I destinatari finali che accedono alla distribuzione di pacchi alimentari devono essere considerati:

- a) continuativi se ricevono gli aiuti alimentari con periodicità almeno mensile per più di sei mesi nel corso dell'anno;
- b) saltuari se beneficiano delle prestazioni assistenziali in modo saltuario o una tantum.

CITTADINANZA

La cittadinanza è l'insieme dei diritti soggettivi che spettano a tutti i cittadini in modo uguale indipendentemente dalla loro posizione nel mercato, esclusivamente in relazione alla loro appartenenza alle società-comunità democratiche. (Sgritta G.B., *Politica sociale e cittadinanza*, ed. NIS, Roma, 1993).

PERSONA MIGRANTE

Persona che sceglie di lasciare il proprio Paese per stabilirsi, temporaneamente o permanentemente, in un altro Stato. Tale decisione ha carattere volontario, anche se spesso dipende da ragioni economiche, dalla ricerca di un lavoro a quella di una condizione di vita migliore. In termini generali, una persona non residente (cittadino o straniero) che arriva in uno Stato con l'intenzione di rimanere per un periodo superiore a un anno. Nel contesto dell'Unione Europea, persona che stabilisce la sua dimora abituale nel territorio di uno Stato membro per un periodo minimo che si presume essere, o è, almeno di dodici mesi, dopo aver avuto in precedenza la propria dimora abituale in un altro Stato membro o in un paese terzo.

PERSONA STRANIERA

Definizione in termini generali, persona che non ha la cittadinanza (per nascita o per acquisizione) di un determinato Stato. Nel contesto dell'Unione Europea, persona che non ha la cittadinanza di nessuno degli Stati membri (il termine più frequentemente usato nel contesto dell'UE è "cittadino di un Paese terzo").

PERSONA CON DIPENDENZA

Per dipendenza intendiamo una trasformazione del comportamento che diviene da semplice abitudine una ricerca esasperata e patologica del piacere attraverso i mezzi o le sostanze o i comportamenti che sfociano nella condizione patologica.

L'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) descrive la dipendenza patologica come una "condizione psichica, talvolta anche fisica, derivante dall'interazione tra un organismo e una sostanza, caratterizzata da risposte comportamentali e da altre reazioni che comprendono un bisogno compulsivo di assumere la sostanza in modo continuativo o periodico, allo scopo di provare i suoi effetti psichici e talvolta di evitare il malessere della sua privazione".

PERSONA CON DISABILITÀ

Nell'ambito delle evenienze inerenti alla salute si intende per disabilità qualsiasi limitazione o perdita (conseguente a menomazione) delle capacità di compiere un'attività nel modo o nell'ampiezza considerati normali per un essere umano (*International classification of Impairment, Disabilities and handicaps* - OMS).

La disabilità è caratterizzata da scostamenti, per eccesso o per difetto, nella realizzazione dei compiti e nell'espressione dei comportamenti rispetto a ciò che sarebbe normalmente atteso. Le disabilità possono avere carattere transitorio o permanente ed essere reversibili o irreversibili, progressive o regressive. Possono insorgere come conseguenza diretta di una menomazione o come reazione del soggetto, specialmente da un punto di vista psicologico, a una menomazione fisica, sensoriale o di altra natura. La disabilità rappresenta l'oggettivazione della menomazione e come tale riflette i disturbi a livello della persona.

Le disabilità vengono classificate nel seguente modo:

- 1 - disabilità nel comportamento;
- 2 - disabilità nella comunicazione;
- 3 - disabilità nella cura della propria persona;
- 4 - disabilità locomotorie;
- 5 - disabilità dovute all'assetto corporeo;
- 6 - disabilità nella destrezza;
- 7 - disabilità circostanziali;
- 8 - disabilità in particolari abilità;
- 9 - altre restrizioni all'attività;

L'accertamento della disabilità si concentra sulla valutazione medica dello stato di gravità delle difficoltà sociali e relazionali di un soggetto.

PERSONA CON INVALIDITÀ

Nell'accertamento di invalidità la valutazione medica riguarda la capacità lavorativa della persona.

L'invalido civile non è sempre una persona disabile: l'invalidità, infatti, riguarda essenzialmente la capacità lavorativa e può essere di grado talmente minimo da non potersi affatto parlare di disabilità vera e propria.

La differenza tra invalido civile e disabile sta anche nelle conseguenze che comporta il riconoscimento di tali condizioni. Il riconoscimento della situazione di disabilità non dà luogo a provvidenze economiche, ma è la condizione indispensabile per poter usufruire di varie agevolazioni, tra cui i permessi lavorativi concessi ai lavoratori disabili e ai familiari che li assistono e il congedo retribuito di due anni solo per familiari che assistono disabili riconosciuti in situazione di gravità.

Al contrario, il riconoscimento della situazione di invalidità permette di ricevere alcuni benefici economici, quali: la pensione di invalidità civile, l'assegno di inabilità, l'indennità di accompagnamento (quest'ultima, nei soli casi in cui l'invalidità sia totale, cioè pari al 100%).

PERSONA DETENUTA O EX DETENUTA

Secondo la legge italiana, per persone detenute si intendono i soggetti che si trovano in carcere o in stato di custodia cautelare o in stato di esecuzione penale. Per ex, si intendono persone che hanno scontato una pena e devono reinserirsi nella società.

DONNA VITTIMA DI VIOLENZA

È "violenza contro le donne" ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà. Così recita l'art. 1 della dichiarazione Onu sull'eliminazione della violenza contro le donne. La normativa, aggiornata con la legge n. 69/2019 in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, rientra interamente nel quadro delineato dalla Convenzione di Istanbul (2011), primo strumento internazionale giuridicamente vincolante "sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica".

PERSONA SENZA DIMORA

Definizione di ETHOS: classificazione europea sulla grave esclusione abitativa e la condizione di persona senza dimora. Le categorie cercano quindi di coprire tutte le situazioni di vita che rappresentano forme di Homelessness in tutta Europa:

- senza tetto (senza riparo di alcun genere, dormendo in modo approssimativo);
- senza casa (con un posto dove dormire ma temporaneamente nelle istituzioni o nei rifugi);
- sistemazioni insicure (minacciati di grave esclusione a causa di tenute insicure, sfratti, violenza domestica);
- sistemazioni inadeguate (in roulotte su campeggi illegali, in alloggi inadeguati, in sovraffollamento estremo).

PERSONA IN STATO DI SOLITUDINE INVOLONTARIA

La solitudine è una condizione e un sentimento umano nella quale l'individuo si isola per scelta propria, per vicende personali e accidentali di vita o viene isolato dagli altri.

TIPOLOGIA UTENTE E NUCLEO FAMILIARE: Vulnerabilità nucleo familiare

NUCLEO MONOPARENTALE

Il nucleo monoparentale è caratterizzato dall'assenza di uno dei genitori. Questo tipo di nucleo racchiude una grande quantità di famiglie, tra cui:

- famiglie con genitori separati, dove uno dei due vive in casa con uno o più figli;
- genitore vedovo, che vive da solo con uno o più figli;
- donna o uomo single con figli.

CONDIZIONI E BISOGNI: Occupazione

LAVORO IRREGOLARE

Il lavoro irregolare è una qualsiasi attività lavorativa retribuita e lecita (non punibile dalla legge), ma non dichiarata alle autorità pubbliche. Non rientrano nel lavoro irregolare le attività criminali, quindi illegali, e le attività per le quali non è prevista una comunicazione alle autorità pubbliche.

Lavoro Nero e Lavoro Grigio sono le due manifestazioni del lavoro irregolare. Il primo è totalmente sconosciuto alle autorità competenti, il secondo lo è in misura parziale in quanto, pur essendo dichiarato, non rispetta tutte le leggi che lo regolamentano, oppure è usato in sostituzione di altre forme contrattuali che offrono maggiori garanzie al lavoratore.

LAVORO STAGIONALE

Il lavoro stagionale è una particolare tipologia di contratto a tempo determinato: pur ricalcando, però, la disciplina del contratto a termine, rispetto al lavoro a tempo determinato "generico" presenta diverse particolarità, che rendono il contratto più elastico e con meno vincoli.

In particolare, il contratto stagionale non ha un limite di durata massima complessiva del rapporto di lavoro, pari a 24 mesi, non è soggetto al periodo di pausa tra un contratto e l'altro, né a limiti nel numero dei lavoratori che un'azienda può assumere, né ai contributi aggiuntivi per la disoccupazione previsti per ogni lavoratore a termine.

Per attività stagionali si intendono, generalmente, le prestazioni svolte ciclicamente, legate a un determinato periodo (o a più periodi) dell'anno (ad esempio tutte le estati o tutti gli inverni).

INABILE AL LAVORO

Inabile totale è la persona priva dei requisiti per svolgere un determinato compito, inidoneo a svolgere un'attività. Il nostro ordinamento tutela da un punto di vista lavorativo colui o colei che, essendo inabile, non è più in grado di svolgere attività lavorativa; tale inabilità deve essere assoluta e permanente. La persona che risulta inabile a svolgere una determinata attività lavorativa ha diritto a ricevere uno specifico trattamento economico mensile erogato a seguito di specifica richiesta.

L'inabilità a proficuo lavoro e l'inabilità alle mansioni non coincidono con l'inabilità a qualsiasi attività lavorativa: per quanto riguarda, nello specifico, l'inabilità a proficuo lavoro, che consiste in una riduzione della capacità lavorativa più ampia rispetto all'inabilità alle mansioni, questa è intesa come impossibilità di continuare a svolgere un'attività lavorativa continua e remunerativa ma non impedisce di lavorare, perché è solo l'inabilità a qualsiasi attività lavorativa ad avere una valenza assoluta.

LAVORO AUTONOMO

Il lavoro autonomo riguarda un professionista indipendente non subordinato ad un datore di lavoro.

Il lavoratore autonomo rappresenta una definizione generica di una categoria di lavoratori e comprende diverse professioni che ricadono sotto categorie più specifiche come artista, libero professionista o piccolo imprenditore.

Le caratteristiche principali di un lavoratore autonomo sono:

- ha la sua attività, e spesso ha la propria Partita IVA;
- non ha un datore di lavoro, quindi non ha uno stipendio fisso ma può proporre i suoi servizi al prezzo che preferisce;
- è soggetto al rischio d'impresa, può quindi fallire o arricchirsi a seconda dell'andamento del mercato e delle sue capacità lavorative.

INDICATORI ECONOMICI

ISEE

L'ISEE è l'indicatore che serve per valutare e confrontare la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiedere una prestazione sociale agevolata.

Per ottenere la propria certificazione ISEE è necessario compilare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), un documento che contiene le informazioni di carattere anagrafico, reddituale e patrimoniale necessarie a descrivere la situazione economica del nucleo familiare.

L'accesso alle prestazioni sociali, infatti, come ai servizi di pubblica utilità a condizioni agevolate (telefono fisso, luce, gas, ecc.) è legato al possesso di determinati requisiti soggettivi e alla situazione economica della famiglia. L'ISEE serve a determinare in modo equo la partecipazione al costo delle prestazioni sociali e socio-sanitarie dei residenti ed è soggetto a controlli. Gli ISEE elaborati durante un determinato anno hanno validità fino al 31 dicembre dello stesso anno.

INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE

Quando si parla di disoccupazione ci si riferisce, da un lato, alla condizione di colui che ha perso il posto di lavoro e, dall'altro lato, alla tutela economica che viene offerta dallo Stato ai lavoratori che vengono licenziati. La perdita del posto di lavoro produce, infatti, conseguenze negative sul piano sociale e, per questo, l'Inps eroga una specifica indennità economica al disoccupato al fine di tutelare il suo reddito.

Allo stato attuale questo compito è svolto dalla NASpl (Nuova assicurazione sociale per l'impiego) che si applica a tutti gli eventi di perdita del lavoro che si sono verificati dopo il 1° maggio 2015. La NASpl è un assegno mensile che viene erogato dall'Inps a coloro che perdono involontariamente il lavoro e che possiedono i requisiti previsti dalla legge per accedere a questo emolumento.

PRESA IN CARICO DAI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE

Quando si sente parlare di servizi sociali si fa riferimento alle attività finalizzate a garantire alle persone in difficoltà (famiglie, bambini, anziani, persone con disabilità, ecc.) l'assistenza di cui hanno bisogno. In particolare, l'assistenza sociale è svolta da operatori laureati che hanno il compito di attuare le misure per prevenire o eliminare le condizioni di disagio economico e sociale. Attraverso la segnalazione si portano a conoscenza dei servizi sociali informazioni o notizie che riguardano una persona o una famiglia in difficoltà.

MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO

Si intende l'adozione di specifiche misure finalizzate a sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e dei lavoratori. I principali strumenti impiegati a tal fine sono la riduzione degli oneri contributivi a carico del lavoratore ed il riconoscimento di indennità una tantum a vantaggio di lavoratori, pensionati e percettori di altre prestazioni sociali. Aiuto finanziario concesso, soprattutto dallo Stato o da enti pubblici, a persone, imprese, comunità e istituzioni varie. In generale è complementare ed integrativo, e finalizzato alla realizzazione di determinate attività e obiettivi.

Esempio:

- Assegno unico universale per famiglie con figli: Il sussidio ingloba tutti gli aiuti esistenti ora e verrà erogato a tutte le famiglie con figli. In particolare partirà dal settimo mese di gravidanza e andrà avanti fino al compimento dei 21 anni di età del figlio/a. Secondo lo schema presente nel testo del decreto l'erogazione mensile avrà un importo minimo di 50 euro, che aumenterà via via in base alla fascia ISEE a cui si appartiene, ma anche in base ad altre condizioni familiari: disabilità, madri giovani, ecc, fino alla somma massima di 175 euro mensili.